

# I ciclisti tedofori sono arrivati in Puglia

Il segretario del SAP Massimo Denarier: «il Memorial Day del 23 maggio, diventi internazionale»



La partenza della fiaccola, nelle mani di Giuseppe Giovino; più a destra Alberto Cerise ed Enrico Tibaldi con Giovino, Carlo Casteller, Roberto Pedotti, Stelvio Vicari e il segretario del SAP Massimo Denarier



di Cinzia TIMPANO

**AOSTA** - Dal Montenegro attraverso l'Italia, una fiamma di memoria e di legalità per ricordare le vittime del terrorismo, della mafia, di tutte le forme di criminalità e per non dimenticare tutti coloro che sono morti nel compiere il proprio dovere. Sabato a Budva, in Montenegro, nelle mani dell'agente Giuseppe Giovino, è iniziato il lungo viaggio della fiaccola che attraverserà l'Italia da Sud a Nord e viceversa per arrivare il 23 maggio, giorno nel quale si ricorda il 19esimo anniversario della strage di Capaci e di via D'Amelio, a Palermo, sotto l'Albero Falcone. Il 'respiro europeo' del 13° Memorial Day - sostenuto sin dal 1999 dal Consiglio regionale - è coinciso quest'anno con la riunione del CESP, il Consiglio Europeo, dei Sindacati di Polizia che a Budva hanno discusso sul tema della corruzione.

*«I valori assoluti quali la libertà, la democrazia, la libertà, la giustizia, la solidarietà suonerebbero vuoti senza il rispetto per le regole e per la legalità - ha spiegato il presidente del Consiglio regionale Alberto Cerise che ha aperto il lavoro del CESP - Ecco perché conoscere, apprezzare e condividere il valore della legalità diventa cruciale per costruire un'azione politica coerente. La legalità riguarda tutti gli aspetti quotidiani della nostra vita e coloro che hanno responsabilità politiche devono essere consapevoli che questa concerne le grandi come le piccole cose. La politica deve dotarsi di leggi che costituiscono esse stesse l'antidoto contro la corruzione».*

Al convegno del CESP era presente anche il consigliere Enrico Tibaldi che condivide l'auspicio del segretario del SAP Massimo Denarier: «perché il 23 maggio diventi a livello internazionale, il giorno dedicato alle vittime del dovere, al ricordo delle vittime del terrorismo, della mafia e di tutte le forme di criminalità». La riunione sul tema della lotta alla corruzione assume particolare importanza qui a Budva - spiega Tibaldi - negli anni '90 Montenegro è stata la terra del contrabbando per eccellenza, soprattutto tabacchi, ma anche terra di passaggio per grosse partite di droga; Montenegro era anche luogo di ospitalità per camorristi e mafiosi. Oggi, nonostante la sua giovane democrazia - è indipendente solo dal 2006 - Montenegro è riuscita a cambiare volto, anche grazie alla buona organizzazione dei sindacati di polizia, all'Interpol. Non possiamo che fare no-

stro il messaggio emerso al termine dei lavori e cioè che «l'affermazione della legalità in un Paese è il risultato della fiducia che i cittadini nutrono nei confronti delle istituzioni e della diretta collaborazione che si instaura con esse per impedire i fenomeni criminali».

## Il viaggio della fiaccola

Dopo l'accensione a Budva, la fiaccola si è imbarcata per Brindisi; di lì è iniziato il viaggio nel bel Paese della fiamma della memoria e della legalità che il 18 maggio arriverà a Pont-Saint-Martin. Qui, di buon mattino, la caserma della polizia stradale ospiterà la cerimonia di commemorazione del trentesimo anniversario dalla morte dell'agente di polizia Giuseppe Iorio. I ciclisti tedofori della polizia di stato e un gruppo di alunni porteranno la fiaccola nel capoluogo. Al teatro Giacosa, a partire dalle 10, saranno ricordate

le vittime del dovere e saranno presentati gli elaborati realizzati dagli studenti che hanno partecipato al percorso dell'legalità. Al termine della cerimonia, la fiaccola sarà consegnata agli studenti valdostani che si imbarcheranno sulla nave della legalità e che insieme ad altri duemila studenti italiani ed europei, da Civitavecchia, raggiungeranno Palermo dove il 23 maggio la fiaccola della memoria e della legalità sarà portata sotto l'Albero Falcone, alle 17.58, ora della strage di Capaci nella quale morirono il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli uomini della scorta.

## Commemorazioni

Quest'anno, oltre a commemorare le vittime del dovere Bruno Caccia (il procuratore capo della Repubblica che lavorò ad Aosta e fu ucciso dalla mafia a Torino; l'ordine di ucciderlo partì proprio dalla Cascina Caccia, il luogo che oggi viene recuperato grazie anche all'intervento finanziario dell'amministrazione regionale, ndr); Adolfo La Bernarda, Camillo Renzi, Franco Basso e Lorenzo Giacobbe (Guardie di Pubblica Sicurezza), Dario De Rossi (aeronautica militare), Giuseppe Iorio (Polizia di stato) e Giuseppe Parisi (capitano dell'Esercito italiano), saranno ricordate le vittime dell'incidente aereo avvenuto a Pollein nel 1973 nel quale persero la vita 17 occupanti dell'elicottero dell'Esercito: Francesco Albarosa, Franco Elia, Raffaello Arata, Giancarlo Zampa, Luciano Galliano, Michele Candiani e Fabrizio Legrenzi.